

Il sistema di Sorveglianza PASSI nell'ASL 5 "Spezzino" Sintesi dei risultati 2007

Il sistema di sorveglianza Passi

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano della salute e degli stili di vita della popolazione tra 18 e 69 anni; esso fornisce informazioni anche a livello di ASL.

PASSI, ideato dal Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Liguria.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (ad esempio ipertensione, ipercolesterolemia, ecc.), alle **abitudini di vita** (ad esempio alcol, fumo, ecc.), a **strumenti di prevenzione** (screening, vaccinazioni) ed alla **sicurezza** stradale e domestica.

Da aprile 2007 la sorveglianza è attiva in 20 Regioni e 149 ASL; nel 2007 sono state raccolte circa 22.000 interviste a livello nazionale.

Nella nostra Regione hanno aderito al sistema tutte le ASL e nel primo anno di sorveglianza sono state effettuate 1340 interviste, 275 nell'ASL 5 "Spezzino".

Per la raccolta dei dati è stato utilizzato un questionario di circa un centinaio di domande somministrato telefonicamente a un campione estratto casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria.

La **qualità** dell'indagine PASSI viene costantemente tenuta sotto controllo con alcuni indicatori raccomandati a livello internazionale per sistemi di sorveglianza di questo tipo.

Fra tali indicatori **la percentuale di rifiuti** (quota di persone che rifiutano l'intervista sul totale delle persone selezionate) **nella nostra ASL è stata molto contenuta** (pari al 6%) e inferiore alla media regionale e nazionale. Questo risultato indica un buon grado di coinvolgimento del medico di medicina generale, una comunicazione efficace con la popolazione sul funzionamento e gli scopi del sistema e un soddisfacente livello di fiducia dei cittadini verso le istituzioni e il sistema sanitario locale.

Maggiori informazioni ai siti:
<http://www.epicentro.iss.it/passi/>
<http://www.asl5.liguria.it/>

A cura di:
Roberta Baldi ed Ester Bazzali
Struttura di Epidemiologia
ASL 5 "Spezzino"

Salute e fattori di rischio in cifre

Tra i residenti di 18-69 anni dell'ASL spezzina (145 mila persone circa) il:

69%	si giudica in buona salute	7%	ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane
29%	fuma	42%	è in eccesso ponderale (33% sovrappeso; 9% obeso)
46%	fa una buona attività fisica	16%	è completamente sedentario
20%	è iperteso	28%	ha il colesterolo alto
15%	è un bevitore "a rischio"	12%	ha guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Nella nostra ASL **oltre due terzi degli intervistati (69%) giudica buona o molto buona la propria salute**. Si dichiarano più soddisfatti: i giovani tra 18 e 34 anni, gli uomini, le persone più istruite e senza difficoltà economiche e le persone che non hanno patologie croniche. Sono le donne e le persone più anziane a riferire il maggior numero di giorni in cattiva salute (per motivi fisici o psicologici)

Sintomi di depressione

Il **7%** delle persone intervistate riferisce **sintomi depressivi*** nelle due settimane precedenti l'intervista.

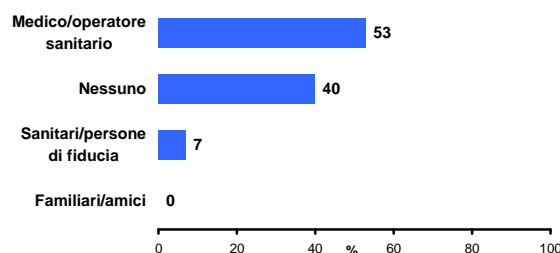
Sono maggiormente interessate da questo problema: le donne (quasi due volte più degli uomini), le persone più anziane, quelle meno istruite, quelle con maggiori difficoltà economiche, quelle senza un lavoro regolare e quelle con almeno una patologia cronica. La percezione del proprio stato di salute peggiora in modo vistoso tra coloro che riferiscono sintomi depressivi: solo un quarto circa considera buona o molto buona la propria salute contro il 73% circa delle persone senza tali sintomi.

Tra le persone con sintomi di depressione circa il 60% si è rivolto a un operatore sanitario o a persone di fiducia come familiari e amici, ma circa 4 su 10 non hanno cercato alcun aiuto.

*desunti col Patient Health Questionnaire-2 (PHQ-2)

Figure di riferimento per persone con sintomi di depressione

ASL 5 "Spezzino" – PASSI 2007



Stili di vita

Un po' meno della metà delle persone tra 18 e 69 anni pratica un buon livello di attività fisica. Tuttavia si stima che il 33% della popolazione sia in sovrappeso (oltre 48.000 persone tra 18 e 69 anni) e che il 9% sia obesa (circa 13.000 persone). Sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Più di una persona su dieci tra 18 e 69 anni beve in modo pericoloso per la salute; fuma ancora quasi un terzo della popolazione tra 18 e 69 anni e tale quota è ancora più elevata tra i giovani 18-34enni.

Attività fisica

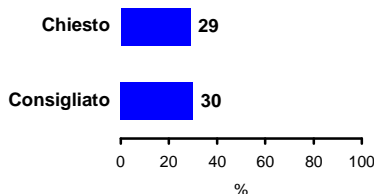
Il 46% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana o 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 38% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 16% è completamente sedentario.

La quota di sedentari della nostra ASL non si discosta dalla media ligure pari al 19%.

La promozione dell'attività fisica non sembra ancora soddisfacente, infatti circa una persona su tre ha riferito che un medico si è informato sull'attività fisica praticata o di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

Promozione dell'attività fisica da parte del medico

ASL 5 "Spezzino" Passi 2007



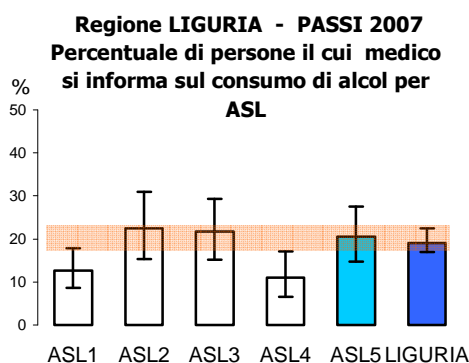
Consumo di Alcol

Complessivamente il 15% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (fuori pasto e/o forte bevitore e/o "binge"), una percentuale di poco inferiore alla media regionale del 20%.

Tra i bevitori a rischio si evidenzia il *binge-drinking* (6 o più unità alcoliche in una sola occasione). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani, tra gli uomini e tra le persone economicamente più svantaggiate.

I risultati dell'indagine evidenziano che l'attenzione degli operatori sanitari verso questo problema è ancora limitata: solo in due casi su dieci si informano circa il consumo di alcol dei loro pazienti e solo un bevitore a rischio su dieci riceve il consiglio di moderare il consumo.

Nelle cinque ASL della Regione su questo tema si registra una certa variabilità e l'ASL 5 si colloca in una posizione di maggior vantaggio (range dall'11% di Chiavari al 23% di Savona).

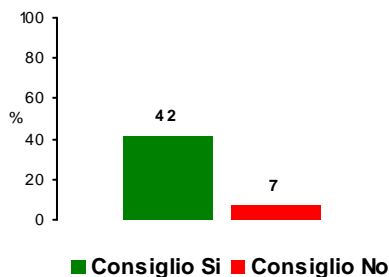


Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Complessivamente si stima che oltre 4 persone su dieci (42%) nell'ASL Spezzina siano in eccesso ponderale (comprensivo di sovrappeso e obesità); ma tale condizione cresce in modo rilevante con l'età, è maggiore negli uomini e nelle persone meno istruite.

Dieta e consiglio medico

ASL 5 "Spezzino" - Passi 2007



La dieta per ridurre o controllare il peso è praticata da meno di 3 persone su 10 in eccesso ponderale, ma si è visto che la quota di chi controlla il proprio peso aumenta vistosamente tra chi ha ricevuto il consiglio di farlo da un medico.

Sebbene circa il 42% delle persone consumi 3-4 porzioni al giorno, meno di due persone su dieci aderisce alla raccomandazione delle 5 porzioni al giorno di frutta e verdura. Questa sana abitudine è più diffusa nella fascia 50-69 anni, tra le donne, tra le persone più istruite e con minori difficoltà economiche e tra le persone normopeso.

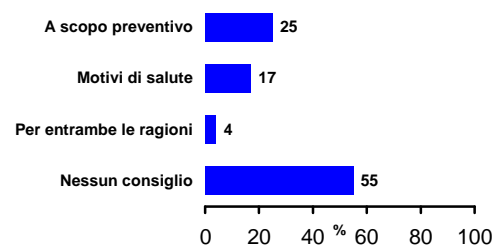
Abitudine al fumo

Si stima che nell'ASL5 "Spezzino" il 29% delle persone tra 18 e 69 anni sia fumatore.

In particolare circa 4 giovani su 10 tra 18 e 34 anni fumano abitualmente. La prevalenza di fumatori è sempre elevata anche nei 35-49enni tra i quali fumano più di 3 persone su 10. Inoltre l'abitudine al fumo è risultata particolarmente rilevante tra le persone culturalmente ed economicamente svantaggiate.

Consiglio di smettere di fumare e motivazione

ASL 5 "Spezzino" Passi 2007



L'attenzione al problema da parte degli operatori sanitari non sembra ancora del tutto soddisfacente, infatti solo la metà dei fumatori ha riferito che un

medico si è interessato a questa loro abitudine e che ha consigliato di smettere.

La quota di fumatori che ha smesso o ha tentato di farlo con l'aiuto di farmaci o di servizi offerti dall'ASL è risultata piuttosto modesta.

Il fumo nelle abitazioni e soprattutto nei luoghi di lavoro merita ancora attenzione, nonostante gli effetti positivi ottenuti dopo l'entrata in vigore della nuova legge sul divieto di fumo nei locali pubblici.

Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 20% della popolazione intervistata (quasi 30.000 persone 18-69enni) soffre di ipertensione ed il 28% (circa 42.000 persone 18-69enni) abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue. Sebbene il calcolo del rischio cardiovascolare sia un importante strumento per la comunicazione del rischio individuale al paziente, esso è ancora poco diffuso e calcolato a meno di una persona su dieci tra 35 e 69 anni.

Ipertensione arteriosa



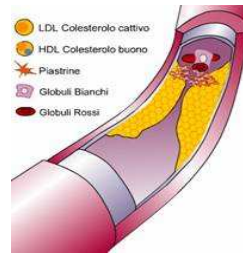
Si stima che nell'ASL 5 Spezzino siano **ipertese** circa **due persone su dieci** di età compresa **tra 18 e 69 anni**, ma la quota di ipertesi varia enormemente con l'età e si calcola che circa 4 persone su 10 tra 50 e 69 anni abbiano questa

condizione e che inoltre la frequenza di questo fattore di rischio aumenti tra le persone culturalmente ed economicamente più svantaggiate.

Solo il 5% della popolazione tra 18 e 69 anni non ha mai controllato la pressione arteriosa. E' importante ridurre ancora questa quota per migliorare il controllo dell'ipertensione nella popolazione (specie per i pazienti sopra ai 35 anni) e strutturare controlli regolari.

Nella nostra ASL risulta particolarmente elevata la percentuale di ipertesi che ha ricevuto consigli in merito alla correzione di abitudini di vita volte a correggere i valori pressori come l'attività fisica regolare, la dieta iposodica ed il controllo del peso corporeo.

Ipercolesterolemia



L'86% degli intervistati tra 18 e 69 anni ha riferito di essersi sottoposto alla misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita.

Il **28%** di questi ha riferito una diagnosi di **ipercolesterolemia**; questa quota sale a circa il 47% tra le

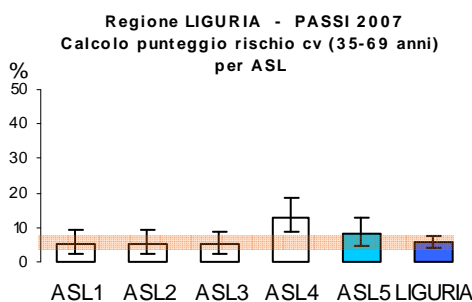
persone di 50-69 anni, al 35% tra le donne e al 37% tra le persone meno istruite.

I nostri dati evidenziano un buon livello di attenzione da parte degli operatori sanitari nei confronti del paziente ipercolesterolemico.

Nonostante ciò è auspicabile una maggiore copertura della popolazione nello screening dell'ipercolesterolemia e un'ulteriore implementazione dell'attività di counselling con il ricorso a un approccio maggiormente standardizzato e più esteso alla popolazione caratterizzata da questo fattore di rischio.

Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.



Si stima che nella nostra ASL **solo l'8%** delle persone di **35-69 anni** ha avuto il **calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare**, una percentuale bassa e in linea con la media nazionale. Il confronto tra le cinque ASL della Liguria evidenzia che nell'ASL Chiavarese la percentuale di persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardio-vascolare è significativamente superiore alla media ligure (range dal 5 % delle ASL 1, 2 e 3 al 13% dell'ASL 4; Liguria 6%).

Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti di sicurezza fissati dalla legge è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

Sicurezza stradale



Sul totale delle persone **tra 18 e 69 anni** che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato, il **12%** dichiara di aver **guidato sotto l'effetto dell'alcol**; questa abitudine sembra più diffusa tra gli uomini rispetto alle donne. **L'8%** ha inoltre riferito di essere stato trasportato da chi guidava sotto l'effetto dell'alcol.

La guida sotto l'effetto dell'alcol nella nostra realtà non è un problema marginale ed è probabilmente sottostimato con lo strumento utilizzato nella nostra indagine (intervista telefonica somministrata da personale appositamente formate).

Sicurezza domestica

CASA DOLCE CASA



L'indagine PASSI evidenzia che nella nostra ASL **più di nove persone su dieci tra 18 e 69 anni non hanno consapevolezza del rischio** di infortunio domestico e considerano

molto bassa o assente la probabilità di subirne uno nella propria abitazione.

La percezione del rischio è più alta nelle donne e in chi vive con persone più vulnerabili (bambini ed anziani).

Infine solo poco più di un quarto degli intervistati (il 27%) ha dichiarato di aver ricevuto informazioni per rendere l'abitazione più sicura nell'ultimo anno.

Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della cervice è elevata anche se la periodicità di esecuzione e le modalità di pagamento dell'esame testimoniano che si ha una larga quota di adesione spontanea. Risulta piuttosto elevata la percentuale di donne che effettua la mammografia a scopo preventivo, ma anche per questo screening c'è una certa tendenza ad eseguire l'esame al di fuori del programma e ad intervalli più brevi di quelli raccomandati. Meno di due persone su dieci hanno invece eseguito il test del sangue occulto o la coloscopia per la prevenzione del tumore colon-retto.

Ancora bassa l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto i 65 anni affetti da patologie croniche.

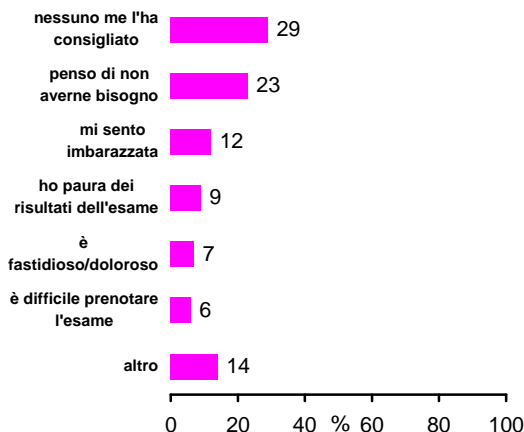
Si stima infine che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

I risultati che seguono sono riferiti al 2007 e all'intera Liguria a causa della limitata numerosità campionaria a livello di ASL.

Screening neoplasia collo dell'utero

Motivo della non effettuazione del Pap test

Liguria - PASSI 2007



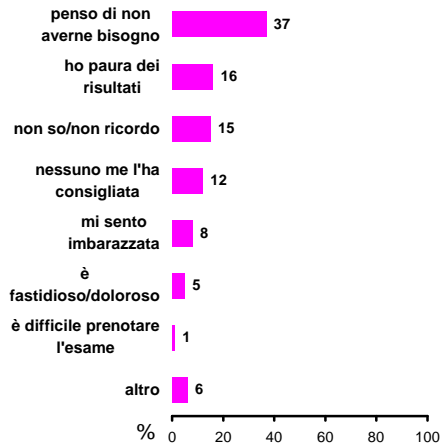
Il **76%** delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver **effettuato un Pap test preventivo** negli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida, ma l'esame è eseguito con regolarità soprattutto dalle donne più giovani, da quelle coniugate/conviventi e da quelle culturalmente ed economicamente più avvantaggiate. Quasi la metà delle donne ha eseguito l'esame nell'ultimo anno, contro un atteso del 33%; inoltre **otto donne su dieci**, tra quelle che hanno effettuato il Pap test, **hanno sostenuto un costo** (parziale o totale).

Ciò fa ipotizzare una tendenza ad eseguire l'esame nel contesto di un'attività di counselling individuale con un sovra-ricorso al test. Per contro **quasi un quarto delle donne di 25-64 anni** (il 24%) ha riferito di **non aver mai effettuato il Pap test** o di averlo effettuato da oltre tre anni. Le **motivazioni principali** della mancata effettuazione dell'esame sono molteplici, ma quelle riferite più spesso sono il mancato consiglio (**29%**) e la limitata consapevolezza dell'importanza dell'esame come misura preventiva ("penso di non averne bisogno" **23%**).

Screening neoplasia della mammella

Motivo della non effettuazione della mammografia

Liguria - PASSI 2007



L'**81%** delle donne intervistate di età tra 50 ed 69 anni riferisce di aver **effettuato una mammografia preventiva** nell'ultimo biennio, come previsto dalle raccomandazioni. Poco più della metà delle donne ha effettuato la mammografia nell'ultimo anno e circa la metà delle donne ha sostenuto un costo (parziale o totale).

Ciò fa ritenere che l'alta adesione sia il risultato dell'azione combinata di due fattori: la tendenza ad eseguire la mammografia nel contesto di un'attività di counselling individuale e la presenza di un programma di screening organizzato dai servizi di sanità pubblica, con lettere di invito e campagne di promozione della salute.

Quasi due donne su dieci tra 50 e 69 anni **non ha mai effettuato una mammografia** preventiva o l'ha effettuata al di fuori della periodicità consigliata. Le **motivazioni** della mancata effettuazione dell'esame sono molteplici, ma quella riferita più frequentemente è la bassa percezione del rischio ("penso di non averne bisogno"); in una quota non marginale di casi la donna non esegue l'esame **per paura dei risultati** o perché **nessuno l'ha consigliata**.

Screening neoplasia del colon retto

L'**alta percentuale** (86% circa) di persone tra 50 e 69 anni che **non effettuano lo screening** per questo tumore documenta l'assenza di un programma organizzato nel periodo della rilevazione; i risultati dell'avvio concreto della campagna di screening potranno essere valutati con i dati della sorveglianza PASSI degli anni successivi. E' comunque interessante rilevare che tra i motivi della mancata esecuzione del test troviamo più frequentemente la bassa percezione del rischio e il mancato consiglio sanitario.

Vaccinazione antinfluenzale

Solo una persona su quattro con meno di 65 anni e portatrice di patologia cronica si è vaccinata contro l'influenza, una quota senz'altro suscettibile di miglioramento.

Vaccinazione antirubeolica

Circa il 64% delle donne di 18-49 anni è immune alla rosolia (rubeotest positivo per vaccinazione o per copertura naturale).

Il 2% è sicuramente suscettibile in quanto non vaccinata e con rubeotest negativo. Per oltre un terzo delle donne lo stato immunitario non è conosciuto.

Coordinatore aziendale, intervistatrici e collaboratori

Roberta Baldi¹, Ester Bazzali¹, Adriana Colombo¹, Antonella Ferrari², Maria Grazia Marchesino², Floriana Pensa¹, Stefania Tarantello¹

¹ Struttura di Epidemiologia ASL 5 "Spezzino"; ² Struttura complessa Igiene e Sanità Pubblica ASL 5 "Spezzino"

Coordinamento Regionale

Paola Oreste, Claudio Culotta, Rosamaria Cecconi, Roberta Baldi

Coordinamento Nazionale Passi 2007

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmasso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Camprostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirus Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna